

Scuola di Sant'Avendrace: a Cagliari il Rinascimento 'privato' dei Cavaro (Domenico Di Caterino)

Date : 29 Ottobre 2018



Per capire perché **Cagliari**, ancora nel 2018, sia **priva di un'Accademia di Belle Arti** potremmo, forse, partire dal *Rinascimento toscano*, da quel momento dove altrove in Italia (e in Europa) gli artisti passavano dalle botteghe alle corti, determinando la nascita dell'*Accademia*.

Mentre altrove accadeva questo, a **Cagliari vi era una bottega**, una bottega ribattezzata **scuola dalla storia dell'arte locale**, ma oggi sarebbe da leggere come una **piccola impresa a conduzione familiare**: se di scuola si può parlare, si può parlare di scuola privata. La famiglia di **pittori rinascimentali cagliaritani**, è la *famiglia Cavaro* di **Antonio Cavaro**. La bottega venne avviata da *Lorenzo*, figlio del pittore, con *Gioacchino Cavaro*. Uno dei *Cavaro*, **Pietro Cavaro**, forse nipote di *Antonio*, forse figlio di *Lorenzo* o *Gioacchino* (che secondo qualcuno potrebbe essere anche il '*Maestro di Castelsardo*'), era iscritto nell'associazione dei pittori di *Barcellona* nel 1508, dove un'Accademia era presente dal *Quattrocento*.

Insomma, una **storia e una vicenda pittorica che sembra quasi privata**. A **Pietro** succedette **Michele Cavaro**, che morì *sindaco di Stampace* e, con qualche conflitto d'interesse, curò forse gli interessi della scuola e bottega, ma non si adoperò per porre in essere un'Accademia, come fecero invece i *Caracci* a *Bologna* nello stesso periodo storico. Morto lui, morì la **scuola di Sant'Avendrace**, nella quale si distinse **Antioco Mainas**, il più talentoso e popolare degli studenti a bottega, con un cognome diverso.

Domenico Di Caterino (nella foto "Il Seppellimento" di Pietro Cavaro)

(admaioramedia.it)